MERCOLEDÌ 26 OTTOBRE 2022 19.42.14

MIGRANTI. ONG: STOP A MEMORANDUM LIBIA, È STRATEGIA DELL'ABUSO

DIR3144 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT
MIGRANTI. ONG: STOP A MEMORANDUM LIBIA, È STRATEGIA DELL'ABUSO
CONFERENZA A ROMA PER CHIEDERE AL GOVERNO DI NON RINNOVARE INTESA
(DIRE) Roma, 26 ott. - Il Memorandum d'intesa Italia-Libia non
deve essere rinnovato perchè "foriero di un numero infinito di
violazioni dei diritti umani" e perchè "cornice strategica che
permettere all'Italia di esternalizzare la gestione dei confini,
facendo praticare ad altri respingimenti diretti di MIGRANTI, per
nostro conto ma non in nostro nome". A denunciarlo è Matteo De
Bellis, ricercatore della ong Amnesty International, nel corso di
una conferenza organizzata oggi a Roma per chiedere al governo di
non permettere che l'intesa fra Roma e Tripoli, siglata nel 2017
e prorogata per altri tre anni nel 2020, si rinnovi in automatico
a partire da febbraio 2023. Uno scenario, quest'ultimo, che si
verificherà qualora l'esecutivo non intervenisse sul memorandum
entro il 2 novembre.
L'incontro, che si è tenuto al'Hotel Nazionale, sulla piazza
di Montecitorio, rientra nel contesto di una giornata di protesta
contro gli accordi convocata da 40 ong che prevede anche una
manifestazione a piazza Esquilino.
De Bellis ricostruisce la storia che ha portato alla firma del
memorandum è afferma che l'intesa "è stata promossa per poter
cooperare con la Libia arginando la sentenza Hirsi della Corte
europea dei diritti umani (Cedu)" che nel 2012 aveva condannato
Roma per il respingimento di 24 MIGRANTI verso il Paese
nordafricano, "delegando alle autorità libiche questa pratica
illegale".
Secondo le organizzazioni promotrici dell'iniziativa di oggi,
dal 2017 a oggi quasi 100mila persone sono state intercettate in
mare e riportate forzatamente in Libia. (SEGUE)
(Bri/ Dire)
19:40 26-10-22
NNNN

MERCOLEDÌ 26 OTTOBRE 2022 19.42.15

MIGRANTI. ONG: STOP A MEMORANDUM LIBIA, È STRATEGIA DELL'ABUSO -2-

DIR3145 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT
MIGRANTI. ONG: STOP A MEMORANDUM LIBIA, È STRATEGIA DELL'ABUSO -2-
(DIRE) Roma, 26 ott. - Fra i nodi più critici dell'intesa c'è
anche il sostengo alla cosiddetta guardia costiera libica, "un
gruppo di cui ignoriamo la composizione", sottolinea Valentina
Brinis di Open Arms, una ong che dal 2015 effettua operazione di
ricerca e soccorso nel Mediterraneo centrale. "In alto mare
abbiamo assistito a scene da 'far west' che coinvolgono questa
organizzazione", denuncia Brinis in . "Il punto è che il
salvataggio è completo quando le persone recuperate dal mare
vengono portate in luoghi sicuri, e sappiamo bene che la Libia
non può essere definito tale: non è neanche necessario citare
tutte le violazioni che vi avvengono- prosegue l'attivista- basta
menzionare il fatto che nel Paese non è possibile contattare
autorità del proprio Paese di provenienza, fare domanda di asilo
o accedere ai servizi essenziali".
Il memorandum ha comunque reso più complesso anche le
operazioni in mare, come sottolinea Chiara Denaro di Open arms,
una rete di 300 attivisti che operano sulle due sponde del
Mediterraneo e che si gestiscono una linea telefonica di sostengo
ai MIGRANTI in mare tramite la sollecitazione di operazioni di
soccorso o il monitoraggio di eventuali violazioni. (SEGUE)
(Bri/ Dire)
19:40 26-10-22
NNNN

MERCOLEDÌ 26 OTTOBRE 2022 19.42.16

MIGRANTI. ONG: STOP A MEMORANDUM LIBIA, È STRATEGIA DELL'ABUSO -3-

DIR3146 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT
MIGRANTI. ONG: STOP A MEMORANDUM LIBIA, È STRATEGIA DELL'ABUSO -3-
(DIRE) Roma, 26 ott. - "A partire dal 2017 anche la Guardia
costiera italiana, con cui il rapporto era molto buono, ha
iniziato a dirci di contattare i presunti omologhi libici,
nonostante la sentenza della Cedu", ricorda l'attivista. "C'è un
gap fra quanto stabilito dalla legge internazionale e fra quanto
avviene grazie ad accordi come quelli con la Libia, e a volte per
sopperire a questo divario è necessario anche compiere atti di
disobbedienza civile, come rifiutarsi di consegnare i MIGRANTI
alla guardia costiera libica".
Atti che non influiscono sul contributo fornito dalle ong, che
resta fondamentale, come sottolinea Filippo Miraglia,
responsabile nazionale Immigrazione dell'Arci e presidente di
Arci Culture Solidali - Arcs. "Le organizzazioni della società
civile fanno quello che dovrebbero fare gli Stati mentre questi
ultimi compiono atti illeggittimi", denuncia il dirigente. "La
vita umana è sempre la prima cosa, ma pare che gli Stati se lo
siano dimenticati".
(Bri/ Dire)
19:40 26-10-22
NNNN